

# L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

## e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

### ABBONAMENTI

ITALIA ESTERO

ANNO	L. 100	L. 120
SEMESTRE	L. 50	L. 60
TRIMESTRE	L. 25	L. 30

La copia cent. 10, arretrato 0,20

DIRETTORE  
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:  
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO  
Via Davide Bertolotti, 3  
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO  
Via Romagnoli, 1.

### I Capi dell'Esercito vittorioso.



S. M. il Re Vittorio Emanuele III ed il Generale Diaz.

**TENDE DA CAMPO**  **COPERTONI IMPERMEABILI**

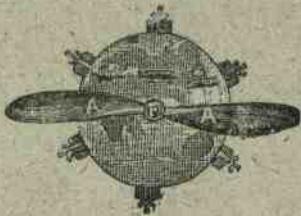


**ETTORE MORETTI - MILANO**  
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:  
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

**OFFICINE A. G. F. A.**

FABBRICA  
NAZIONALE  
Aviazione



ACCESSORI  
MATERIALI  
Aeronautica

**ELICHE "AGFA,"**

usate dalle principali fabbriche di AEROPLANI e IDROVOLANTI

**GRANDE DEPOSITO**

di tutti gli ACCESSORI, MATERIALI e VESTIARIO  
per l'AERONAUTICA e l'AVIAZIONE

**AGENZIA GENERALE FORNITURE AERONAUTICHE**  
(SOCIETÀ ANONIMA)

*Direzione ed Amministrazione:*

MILANO - Via Principe Amedeo, 11 - MILANO  
Telegrammi: AEROS - MILANO. Telefono 81-69.

**PNEUMATICI PIRELLI**

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

**Gomme piene per Camions**

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio

**FABBRICA TORINESE  
PNEUMATICI E RUOTE**

**PER AEROPLANI**

**G. DAMIANI**

**TORINO**

**Via Belfiore, 50**

**Società Ceirano Automobili Torino**

Vetture da Turismo per il 1917

**12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP**

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

**MOTORI D'AVIAZIONE**

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.

**Fabbrica di Accumulatori Elettrici**  
per tutte le applicazioni



*Società Anonima*

**Giov. Henseberger**

*Milano - Monza*

**Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

# Per l'educazione fisica della gioventù italiana

## La nostra via, la nostra mèta.

1.

Dedico queste mie lamentazioni — non nuove nè peregrine — ai miei compagni in giornalismo sportivo, ai miei amici organizzatori, a tutti quelli insomma che in questa vita sportiva hanno apportato il loro contributo di lavoro, spinti e sostenuti da un solo pensiero, da un solo ideale, da un solo scopo: l'educazione fisico-sportiva di un popolo che ha diritto ad una esistenza fatta e maturata di tutte le manifestazioni di civiltà e di progresso.

Ancora una volta — perchè non è questa la prima mentre è nei miei desideri che sia l'ultima — noi dobbiamo volgere il nostro pensiero a quello che facemmo, ed a quello che non facemmo; ancora una volta noi dobbiamo — senza sottintesi e senza spaventarci dei giusti rimproveri ed ancor più dei giustissimi rimorsi per il tempo e le chiacchiere inutilmente spese — guardare nella nostra coscienza, nel nostro passato, e da essa e da esso trarre i grandi e proficui insegnamenti per l'avvenire.

Io vorrei a me vicini — in quest'ora solenne di redenzione sociale — tutti quelli che allo sport s'interessarono e s'interessano, e potere uno per uno persuadere dell'opera compiuta in buona fede ma non sempre riuscita, e cercare assieme, caso per caso, quel mezzo perchè ogni sforzo possa essere rivolto al bene, possa riuscire consono allo scopo, all'ideale alla perfetta conseguenza delle premesse e delle promesse.

Cerchiamo di rifarci senza paura di sciorinare al pubblico i nostri panni più o meno puliti, cerchiamo nella grandezza dell'ideale da conseguire il perdono per i falli commessi ed il pubblico stesso, quello che ci ascolterà e ci leggerà, non griderà contro di noi il crucifige, ma ci assolverà nella convinzione di ciò che noi promettemmo di fare, dopo l'onesto ed obbligato riconoscimento di ciò che non abbiamo o saputo o voluto o potuto fare.

Tornare indietro? No, ma andare avanti. La nostra opera di giornalisti sportivi ha quel valore di propaganda che deve non solo correggere ma creare; dopo questa nostra opera deve seguire quella pratica degli organizzatori i quali alla nostra parola devono far seguire il fatto, al nostro disegno sulla carta devono far seguire la costruzione dell'edificio in vera ed indistruttibile pietra.

Noi per anni ed anni cercammo di far penetrare nell'animo dei nostri lettori, e di quelli che oltre a leggerci con superficiale interesse vollero concorrere praticamente alla formazione di una vita sportiva italiana, questo grande ed interessante principio: lo sport non è che la manifestazione della vita attiva di un popolo il quale aspira al suo progresso, alla sua grandezza, alla sua vera esistenza in una vita moderna.

Noi dicemmo e scrivemmo per anni ed anni che nella salute, nella forza, nella validità dell'organismo risiedono i fattori unici e veri della gioia, della felicità, della pienezza di ogni nostra soddisfazione, noi cercammo di far comprendere come la creatura umana si perfezioni intellettualmente e moralmente solo quando il suo organismo sia perfetto in ogni sua funzione, noi dimostrammo con migliaia di esempi queste sacrosante verità, le quali potrebbero trovare qualche ridicola opposizione in casi isolatissimi di individui

malsani che pure a qualche opera riescono; noi chiamammo la parte migliore dell'umanità, il popolo, senza differenze di caste o di ordini sociali, a concorrere alla formazione di una umanità sportiva la quale a sua volta ci permettesse la formazione di una umanità modernizzata e sempre in marcia verso un avvenire di progresso e di grandezza. Noi facemmo tutto ciò, è vero, con l'animo sinceramente apparecchiato a combattere contro tutte le vecchie forme e formule, ma possiamo in coscienza perfetta, e senza pregiudizi o paure di non essere qualificati per deboli od inetti, affermare di essere pienamente, o almeno in massima parte, riusciti a raggiungere lo scopo per il quale fu dato e consacrato il nostro lavoro?

La risposta che il coraggio della situazione attuale ci suggerisce è unica ed è questa: noi nella questione dello sport nel popolo e per il popolo non abbiamo fatto che passi meschinissimi

vera e bene intesa educazione fisico-sportiva nel popolo. Eppure degli sforzi se ne son fatti, del lavoro se ne è compiuto, della propaganda in proposito se ne è svolta, ma guardiamo al risultato, solo a quello, e da esso non ci partiamo se vorremo, come dovremo, riprendere il lavoro con lena maggiore e con indirizzo chiaro e preciso.

Esiste in Italia una vera vita sportiva? Siamo franchi e diamo addosso a noi stessi, se ci occorrerà di dare, perchè oggi la società si trasforma con un ritmo velocissimo e noi non dobbiamo restare indietro ma marciare all'avanguardia. Se noi giudichiamo lo sport come un fattore di progresso per l'avvenire dei popoli, e se noi giudichiamo, come è giusto giudicare, che il nostro popolo debba in questo progresso non mettersi alla coda, ma alla testa con gli altri grandi popoli del mondo, dobbiamo agire in modo che tra le manifestazioni di una rinnovellata vita nazionale



I Campionati ciclistici toscani del Club Sportivo Firenze. — Da sinistra a destra: Ciampi Cesare, campione toscano velocità; Cozzi Eugenio, campione toscano mezzofondo e 2° arrivato nel Campionato Velocità; Stanti Rodolfo, vincitore del Campionato Toscano Giovanetti, tutti del C. S. F. (Fot. Morandi Pietro - lastre Tensi).

e di nessuna importanza. E' forse esagerata questa risposta? A noi non pare. Non ci soffermiamo a giudicare o a portare per esempio alcuni, e pochissimi casi isolati, di città o di classi in queste città dove lo sport abbia avuto uno sviluppo che il nostro ottimismo può anche farci chiamare completo.

Non magnifichiamo l'opera nostra o di altri col citare questi casi isolati, ma guardiamo attorno, con uno sguardo ampio e sereno che abbracci tutta l'Italia nostra, che ci dia insomma la chiara e giusta visione di ciò che si è ottenuto, molto poco o quasi niente, e di ciò che si può e si deve ottenere in seguito qualora la nostra fatica potrà essere volta, unicamente, allo scopo.

Dopo circa un trentennio — io parlo del tempo nel quale cominciarono a sorgere i primi giornali di propaganda sportiva, e cominciarono a formarsi i primi nuclei, le prime organizzazioni sportive — noi abbiamo ancora da formare l'istituto di una

quella dello sport sia tenuta in alto conto e sia effettuata con ogni cura, con ogni sollecita cura.

E continueremo il discorso pur sapendo che esso dovrà essere lungo, ma non ci stancheremo perchè alto è lo scopo verso cui tendiamo con ogni nostra forza, con tutta la nostra volontà.

Raffaele Perrone.

## La chiusura della stagione ciclistica

L'ultima grande corsa dell'anno si è disputata. Il Giro di Lombardia è riuscito una interessantissima prova di sport, di quello sport popolare che domani come prima della guerra continuerà a trionfare nel nostro Paese.

### CACAO TALMONE

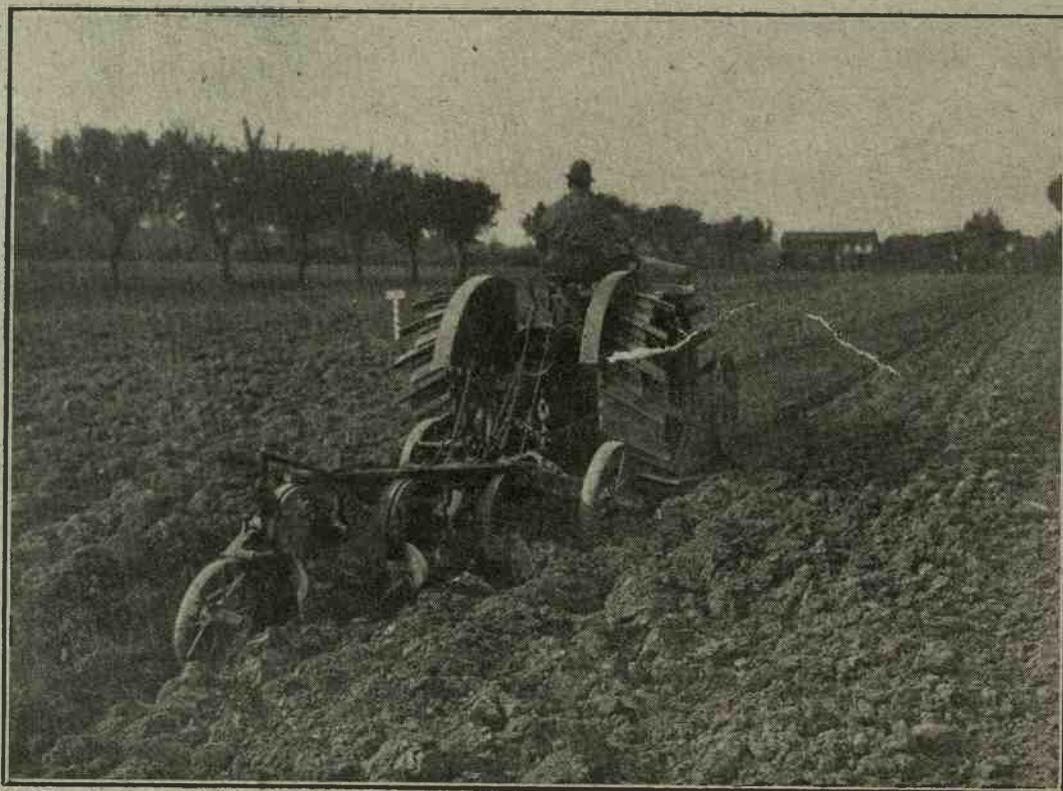
Il re dei Cuori Il cuoco dei Re



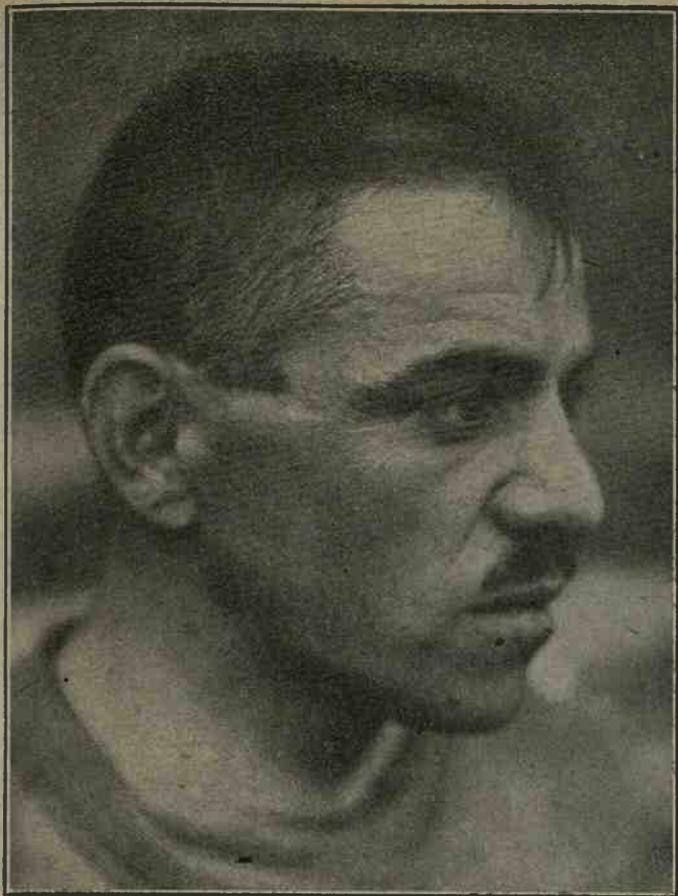
« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».



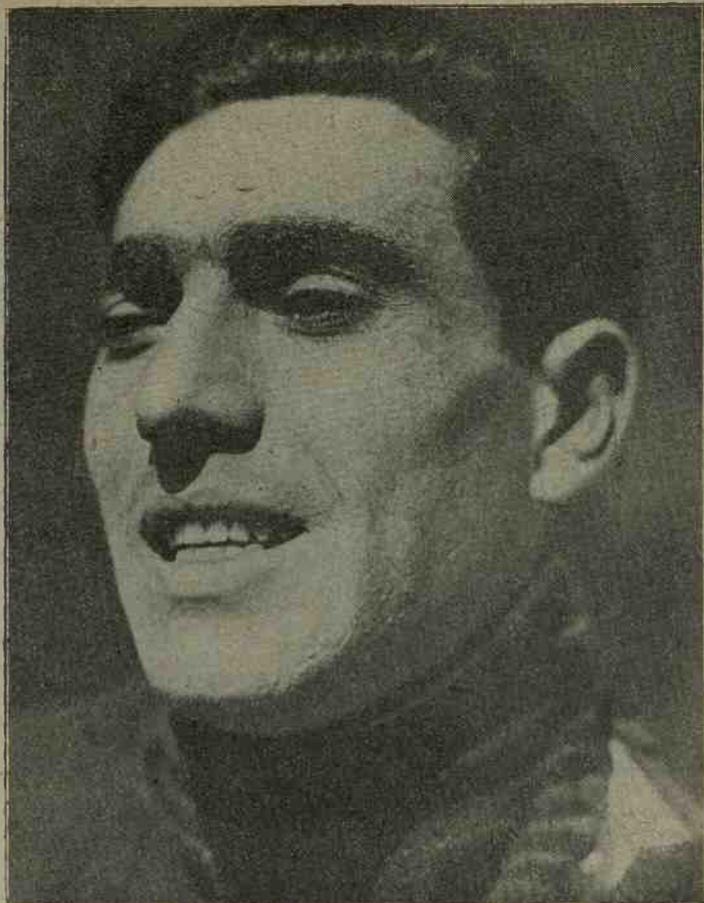
LA TRATTRICE AGRICOLA "FIAT", SPEZZANDO CON L'ARATRO IL GREMBO ALLE TERRE FECONDE E AGLI AGRI INCOLTI, TRAINANDO SEMINATRICI, FALCIATRICI, LEGATRICI, AZIONANDO TREBBIATRICI, SGUSCIATRICI, MULINI, TORCHI ED OGNI ALTRA MACCHINA DI USO



AGRICOLA, COSTITUIRÀ LA PIÙ ALTA ESPRESSIONE DEL CONTRIBUTO PROFICUO E COMPLETO CHE L'INDUSTRIA ITALIANA CONFERIRÀ IN TEMPI DI PACE ALL'AGRICOLTURA PER LA RESTAUZIONE E LA GRANDEZZA ECONOMICA DEL PAESE



Sivocci Alfredo, 2° arrivato nel Giro di Lombardia.  
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).



Belloni Gaetano, vincitore del Giro di Lombardia.

Belloni ha vinto. Egli è l'uomo trionfatore della stagione che ha saputo brillantemente vincere e con le sue vittorie le case Bianchi e Pirelli hanno figurato al posto d'onore.

Non possiamo che lodare oggi chi coraggiosamente in un modo od in un altro ha cercato di contribuire all'organizzazione di queste gare ciclistiche in tempo di guerra.

Il cav. Tommaselli della casa Bianchi ed il signor Vigorelli della casa Pirelli, i due grandi e popolari campioni di un tempo, hanno favorito il successo di queste prove.

Ecco il risultato del *Giro di Lombardia*:

1. Belloni Gaetano di Pizzighettone alle ore 14.55 che compie i 190 km. del percorso in ore 7.8 alla media oraria di km. 26.500 (Bianchi-Pirelli).

2. Sivocci Alfredo di Milano a mezza lunghezza (Dei Pirelli).

3. Galetti Carlo di Milano (Legnano-Dunlop).

4. Michiels Alexis belga, 5. Torricelli Leopoldo di Torino, 6. Azzini Giuseppe di Milano, 7. Canepari Clemente di Pieve Porto Morone, 8. Bordin Lauro di Rovigo, 9. Poid Romeo di Milano (primo dei dilettanti), 10. Ferrario Arturo di Milano, tutti in gruppo serrato a diverse lunghezze dal primo.

11. Ferrario Ruggero di Milano (dilettante), 12. Santagostino Mario alle 14.59, 13. Marchese Giovanni di Torino alle 15.1, 14. Bestetti Pietro (dilettante) di Milano alle 15.2, 15. Pavesi Eberardo di Milano alle 15.13, 16. Aymo Pietro di Torino alle 15.18.

Seguono in t. m.: 17. Marchese Francesco (dilettante), 18. Mosca Mario (dilett.), 19. Accomoli Vincenzo (dilett.), 20. Balboni Dario (dilett.), 21. Strada Alfonsina (dilett.), 22. Colombo Carlo (dilettante).

Il corridore Belloni con la vittoria di domenica ha vinto nel 1918 le seguenti gare: *Milano-Penice-Milano*, 1° seguito da Gremo, nella *Milano-Torino*, 1° seguito da Sivocci, nella *Milano-Modena*, 1° seguito da Bordin, nel *Campionato della S. O. Milano*,



Il cav. Tommaselli, direttore della Casa Bianchi ed il sig. Vigorelli della Casa Pirelli, sono i due ex grandi campioni ciclisti che anche durante la guerra hanno continuato a dare tutto il loro impulso allo Sport ciclistico italiano.

1° seguito da Canepari, infine 1° nel *Giro di Lombardia* di ieri.

Inoltre Belloni si è classificato 2° nella *Milano-Sanremo*, dietro Girardengo, 3° nella *Milano-Belagio-Varese*, dietro Bordin e Girardengo, 5° nel *Giro dell'Emilia* dietro Girardengo, Torricelli, Calzolari e Bordin, e 1° con Girardengo, Lucotti, Bordin nella *Torino Arquata* a squadre.

### LEGGENDO...

Ricordando incidentalmente nell'*Epoca* la villa del Gragnano in Lucchesia, il prof. Carlo Paladini accenna al gran maestro del diritto Francesco Carrara, che colà abitava e che nei suoi biglietti da visita usava qualificarsi « cittadino lucchese e plebeo ». E racconta che quando una Commissione di scienziati tedeschi, occhiali d'oro a stanghetta, palamidone nero, cappello a fumaiolo, si recò fin lassù per consegnare al Carrara il diploma di docente ad *honorem* di non si sa quante e quali Università della Germania — ben s'intende in gran carrozza arcivescovile a due cavalli — incontrarono lungo lo stradone un vecchio in maniche di camicia che diradava i pampini dell'uva affinché l'ombra non ne ritardasse la maturazione. « Sta qui il prof. Carrara? — chiese uno dei commissari. — Sì, rispose il vecchio —: mi seguano pure ». — Giunti alla villa, quell'anziano scamiato li fece passare nell'atrio, invitandoli a sedersi: indi infilò una porta, si mise una giacca di tela con le ampie tasche alla cacciatora, ritornò e disse: — « Il Carrara sono io!... » — Il quale ricevimento, tanto toscaneamente paesano, suscitò allora ire e meraviglie.

Gomme Piene

**WALTER MARTINY**

per Autocarri.

**WALTER MARTINY** Industria Gomma

Società Anonima - Capitale sociale L. 12.000.000 inter. versato.

TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO



Ieri. — Il Kaiser coi principi ereditari, prima della guerra e dopo la sua ultima malattia, esce per recarsi alla celebrazione della messa nella Chiesa di S. Sofia a Berlino.

## La civiltà che avanza

I lettori ci sieno grati. Se hanno seguito dal principio delle ostilità le note di guerra che noi per essi scrivemmo tra un avvenimento lieto ed uno che non lo era, possono con noi rallegrarsi, ora, di quanto furono sempre augurali i nostri voti e quei pochi pronostici che ci permettemmo di esporre. Se mai ci assalì un più lontano senso di sfiducia nell'avvenire, nel successo di questa guerra nella quale entrammo per l'intima persuasione della indispensabilità della nostra partecipazione, si fu perchè avemmo sempre una grande fede nella evoluzione della società verso forme sempre migliori della sua costituzione.

Leggano i nostri amici quanto scrivemmo per il passato, anche nei momenti nei quali il momentaneo episodio doloroso toglieva ad alcuni la chiara visione della piccolezza del fatto singolo messo di fronte alla grande finalità, e ci sieno grati per aver sempre cercato di infondere nuova fede, nuovo coraggio, novella persuasione nell'esito finale che sempre credemmo dovesse essere favorevole a noi, alleati, che ci battevamo per uno scopo alto e sublime, quello della redenzione dell'umanità, quello del pieno ottenimento di una vera e completa giustizia.

Ed ora ci avviamo verso l'assestamento delle leggi nuove che ci condurranno al godimento di questa libertà vera e completa, di questa giustizia che alla libertà deve sempre accompagnarsi, con l'animo lieto perchè queste conquiste furono ottenute con i più grandi sforzi, con i più grandi sacrifici, con i più grandi dolori.

La lotta è alla fine. Da una parte il lottatore abbattuto che pronto all'agguato chiese la contesa per spirito di prepotenza e di sopraffazione, dall'altra sta vittorioso l'uomo che non era pronto ma che seppe opporre quella forza che gli derivava dal grande bisogno di difendere non solo un passato ma ancor di più un avvenire.

L'idea, sublime, radiosa, divenne muscolo, perchè muscoli cercarono di abbattearla. L'animo, teso verso un avvenire di grandezza e di civiltà, guidò i muscoli che opponevansi alla forza brutta, e questa rimase abbattuta perchè è fatale una cosa sola nella storia del mondo: progredire.

Ed eccoci sulla via del progredire.

La gioia della grande vittoria è nell'animo di tutto un mondo che ha lottato per vivere, e la legge che ora governerà i popoli sarà maturata di questa gioia e di questa vittoria.

Esultiamone!

La Stampa Sportiva.

splendida est gloria Mackensenii et Falkenhani (il libro è già un po' invecchiato). E che diremo

# La Capitolazione

## Attorno alla guerra

I guerrieri... della scuola.

La guerra in latino ad uso delle prime scuole ginnasiali è raccontata nella *Latinoische Vorschule*, piccolo libro d'esercizi edito a Lipsia. Le cause: « nullae sunt aliae nisi odium et invidia adversariorum nostrorum », innanzi tutto dei franco-galli e britanni i quali ultimi « invident florentissimis germanorum rebus, invident commercio nostro, invident coloniis nostris », mentre i primi « Alsatiam et Lotharingiam recuperare desiderant », provincie tedesche già tolte ai tedeschi per frode.

Guerra non solo per terra e per mare, « sed etiam sub mari et in aere » e chi non conosce fra gli eroi di quelle navicelle « quae appellatur submarina » il nome di Weddigen « fortissimi illius viri qui uno die tres naves delivit », perito poi miseramente « fraude et perfidia britannium? » E sia ricordata la battaglia allo stretto « quod appellatur Scagerracium ».

Veramente i britanni negano che fosse una vittoria tedesca. « sed quis perfidius credet britannis? » Veniamo ai capi. « Clarum est », per tacer d'altri, « nomen Hindenburgii nostri quem liberatorem Borussiae provinciae appellamus... nec minus



Il Kaiser ed i capi

**SPORTSMEN I...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alle Ditte M. CAPPELLI - Via Frioli - Milano.

**Officine di Villar Perosa**

Cuscinetti a sfera - Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

# della Germania

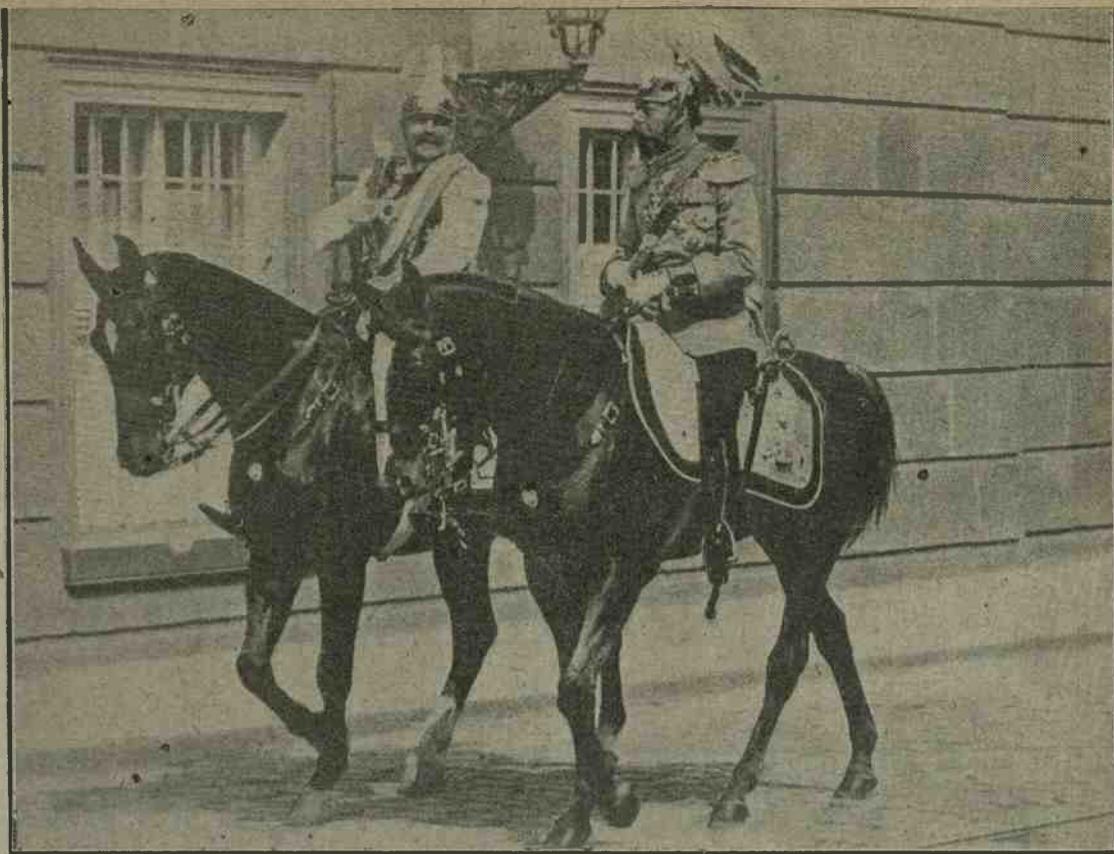
poi di Guglielmo? « Quid autem dicam de Guilelmo imperatore? » egli è dappertutto, a ovest, a est, « omnia ipse spectat, omnibus rebus ipse adest, conforta i feriti, solacium praebet eis qui vulnerati sunt e loda e premia e incita coll'esempio. Felix es Germania quae talem habes imperatorem ».

I ragazzi si sentono poi ripetere in latino il monito a tener duro di fronte alle privazioni: « tolerabimus igitur neque unquam nos, quos ferrum non vicit, lames vincet ». Quando e come finirà la guerra non si sa: « omnia in Dei manibus posita sunt ». Ma siccome « Deus semper iustam causam adiuerit atque malos et perfidos castigaverit... », c'è da sperar bene. Per chi?

## La vita di Foch.

Nell'ora in cui il mondo civile riponeva tante speranze nel maresciallo Foch, l'*Oui* rivelava che il vincitore di Saint-Gond e dell'Yser per poco non perdetto la vita, ventotto mesi or sono, in uno stupido accidente automobilistico.

Nel maggio 1916, un'automobile nella quale si trovava il comandante in capo degli eserciti del Nord, andò a gettarsi a tutta corsa contro un albero, tra Dammartin e Saint Souplets, nella Seine-et-Marne. Il generale Foch fu rialzato coperto di contusioni, di cui una piuttosto grave alla testa. Suo genero, il capitano



Quando erano amici. — L'Imperatore Guglielmo e lo Zar di Russia.

Fournier, che l'accompagnava, riportò contusioni anche più gravi. Entrambi furono trasportati all'ambulanza americana di Juilly, poi all'ospedale di Meaux, dove rimasero in cura parecchie settimane. Si era in piena battaglia di Verdun, e la cosa poteva avere un grande interesse per il nemico; sicché la Censura ne impedì la divulgazione.

Il pubblico viene quindi a conoscere soltanto ora un fatto che, pur essendo un comune fatto di cronaca, avrebbe potuto esercitare forse una influenza non lieve sul corso della storia.

## Mommsen e la Germania.

Mentre si moltiplicano i segni precursori di quei prossimi eventi, che molti eminenti uomini tedeschi avevano preveduto da anni, è interessante conoscere una previsione fatta parecchio tempo addietro da Mommsen.

« Non dimenticherò mai — narra Federico Naumann — una sera in cui Mommsen, parlando liberamente in una cerchia d'amici dell'era bismarckiana, giudicava il danno che essa aveva prodotto infinitamente maggiore del beneficio.

« Poiché i vantaggi nel campo del potere materiale gli sembravano dubbi ed effimeri acquisti che potevano esser perduti al primo grande cataclisma della storia del mondo, mentre l'asservimento di ogni spirito personale, di ogni individualismo in Germania era un colpo del destino che non avrebbe mai potuto esser riparato. Non ho mai sentito così profondamente quanta parte di mentalità e di carattere era stata stritolata sotto le ruote del bismarckiano carro di Juggernaut, quella sera ».

E il Grotthus, citando le parole di Naumann, soggiunge: « Non occorre andar così lontano come Mommsen nel considerare effimeri i vantaggi del « potere » tedesco per riconoscer giuste le apprensioni del grande storico ed ammetter con lui che la personalità e l'attività di Bismarck curvarono e spezzarono innumerevoli altre personalità tedesche e, sì, tutto il carattere nazionale. Ma la colpa non è di Bismarck. E' forse responsabile il martello perchè picchia sulla cera? ». E a proposito di Mommsen, molti anni fa, quando Guglielmo riscuoteva anche in Italia simpatie vive, il prof. Giacosa ebbe occasione di parlar col celebre storico di questo favore che il giovine monarca godeva fra noi. Al che Mommsen prontamente rispose: « Lo volete? Ve lo cediamo volentieri... ».



esercito germanico.



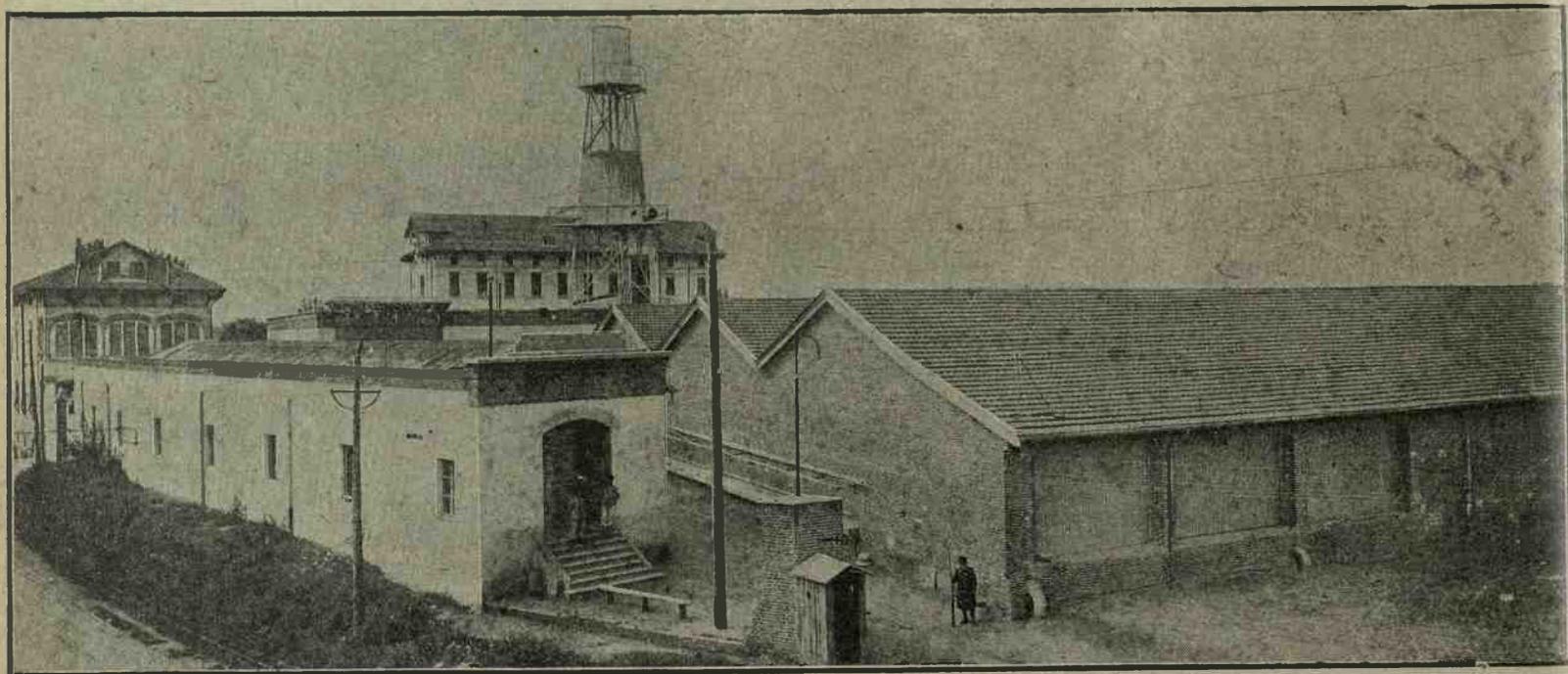
I più grandi records dell'aviazione confermano la superiorità del

# Carburatore Italiano FEROLDI

Fabbricato nelle Costruzioni Meccaniche MARIO ZANOLETTI di Torino.

# FABBRICA AEROPLANI AER

ORBASSANO (Torino).



Veduta degli Stabilimenti dell'AER.

*Con apparecchi costruiti dall'**AER**  
vennero battuti tutti i **records**  
mondiali d'altezza.*

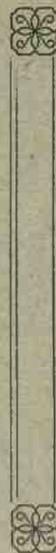
# LA VITTORIA DALL'ALTO



Il ten. Francesco Brach-Papa, che pilotò l'apparecchio SIA del magg. D'Annunzio nelle grandi azioni su Pola.



Il Cap. Aviatore Palli con l'osservatore Magg. D'Annunzio che volando su Vienna a bordo di uno SVA preannunciavano agli austriaci la loro sconfitta.



L'eroe d'oggi. Il Magg. Gabriele D'Annunzio.

## Il Commissario Generale al personale aeronautico italiano.

S. E. Eugenio Chiesa, Commissario Generale per la Aeronautica, ha emanato il seguente ordine del giorno diretto al personale aeronautico italiano:

« Con grande commozione patriottica tutta la Aeronautica partecipa alla gioia forte del Paese per la conquista suprema conseguita delle posizioni assegnate al nostro diritto nazionale. Vedevano dal cielo gli aviatori, nell'ansia dell'attesa, le nostre fortune.

« Trento e Trieste aspettanti angosciate, più che dal martirio, dal contrastato desiderio di potersi riunire alla Patria. Il giorno del trionfo è venuto, e poichè ciascuno ha dato delle sue forze, della sua audacia, del suo ingegno, della sua attività, del suo fervore affinché la aeronautica fosse fra le armi di guerra attrice vigorosa di vittoria, vada ai maggiori e agli umili della milizia e delle officine, ai preparatori ed agli esecutori, agli aeronauti dell'esercito e della marina, ai quali diede il commissariato secondo dovere e potere i mezzi della lotta aerea sul fronte d'Italia, su quelli di Francia, di Albania, di Macedonia e delle Colonie, altissime fraterne grazie come il Governo sente dovuto. Finchè completamente non si sia arreso il nemico — tutti i nemici — l'opera di preparazione e di azione continui indefessa insieme coi nostri magnifici alleati per poter dare ogni mezzo laddove sarà l'urgenza del vincere con inflessibile fede e volontà ».

L'aviazione militare italiana ha ben meritato il plauso ed il compiacimento del Commissario Generale on. Chiesa. Essa ha contribuito enormemente alla vittoria finale delle Armi nostre. Non una pagina nè due basteranno per ricordare le gesta dei suoi eroi. Il quarto volume del nostro supplemento « Ali e Ruote », già in compilazione, sarà in modo speciale dedicato alla Vittoria dall'Alto.

Qui, brevemente, diremo quanto gli eroi dell'aria meritino oggi tutto il riconoscimento della Patria.

Agli eroi di un tempo, sacrificio che attese molti anni, forse troppi anni prima di essere vendicato, a quelli di adesso, che ci ridiedero ciò che fu malamente preso, la nostra terra, tenace in tutte le sue opere, deve formare corona di lauri imperituri, perchè imperituro ogni loro gesto, ogni loro moto, ogni loro fatto.

Onoriamo questi nostri eroi, dal più umile al più alto, perchè tutti degni alla stessa maniera di gloria e di onore. Ognuno di essi offrì alla patria la più bella e grande offerta, la vita;

ognuno di essi diede al mondo la più grande prova di amore lavorando e combattendo per una vera giustizia universale. Chi più degno di essi, soldato di terra, navigatore d'aria, nocchiero di mare, al Piave, a Pola, a Premuda, nei punti dove era, ed è l'Italia, di essere chiamato eroe?

Sul Piave fu vendicata Caporetto, un'insidia; a Premuda fu vendicata Lissa, un'altra insidia.

L'Italia può andar ben superba di questi suoi valori. Là, sul Piave, come sull'amarissimo, che va perdendo il suo amaro con le nostre vittorie, il nemico era forte e numeroso, noi eravamo fortissimi ma pochi, anzi sul mare pochissimi.



On. Eugenio Chiesa, Commissario Generale d'Aeronautica.

Ma nel cuore del soldato del Piave, come in quello del marinaio dell'Adriatico, era una fiamma ardentissima che animava, e che accresceva, centuplicava l'uomo nella forza, nel valore, nell'audacia, nella temerità, nel sentimento della vittoria dovuta e voluta. Si vinse, nella terra, nell'acqua, e nell'aria, perchè si doveva e si voleva vincere. Questa è la filosofia della lotta che noi combatteremo, ora per ora, giorno per giorno, morto per morto, rovina per rovina; questa è l'amara legge che è radolcita dalla vittoria finale. Ogni episodio va studiato nel suo profondo significato. Il nemico doveva convincersi che aveva contro di sé un muro di grandi anime che non lasciava passare la sua volontà di violento sopraffattore. Per convincersi dovette perdere non una volta, ma cento volte, non un uomo ma mille e mille uomini, non una nave ma cento e cento navi, e dovette trovarsi davanti a martiri come Battisti, ed eroi come Rizzo, ad eserciti come quelli del Piave.

Dopo di che disse a sé stesso: dove e come potrei vincerlo? Il martire mi ha scosso nella morale, il Rizzo mi toglie il dominio di quel mare che credetti mio, l'esercito del Piave mi ha rotto la spada in pugno. Sono vinto!

N. d. D.

## VARIETA'

In Austria.

L'impossibilità di mettere su casa, in Austria, ha aumentato o diminuito i matrimoni? Per saperlo, il *Wiener Journal* ha fatto una inchiesta ed ha constatato che a Vienna i matrimoni sono aumentati. Ma siccome oggi per comperare il poco mobiglio che basti ad arredare modestamente due stanze ci vogliono da 15 a 20.000 corone, le giovani coppie vanno ad abitare in camera mobigliata e si tirano dietro anche i genitori. Il corredo non è più neanche un sogno: nessuna ragazza vi pensa. Si tira avanti con la biancheria vecchia di casa, tutta buchi e sfilacciata. E gli abiti? Ecco un altro tasto doloroso che il *Wiener Journal* fa suonare.

Il giornale, in vena di « referendum », ha interrogato un negoziante di vestiti bell'e fatti, ed ecco la geremiade dell'onesto rivenditore viennese: « Finora faceva meraviglia che un abito costasse 2000 corone. Si pensi che un metro di stoffa costa 500 corone. Credete a me: fra breve chi vorrà un vestito dovrà spendere 3000 corone. Del resto, i clienti diminuiscono: la diminuzione è già del 95 per cento. Tutta la mia vecchia clientela è scomparsa. Oggi sono sopra tutto gli agricoltori che spendono; e vogliono la roba migliore, e non contrattano ».

# FASCIE e GUARNIZIONI



per **FRENI e FRIZIONI**

**ECONOMIA**  
**DURATA**  
**COMFORT**

Agente esclusivo per l'Italia:

**DOMENICO FILOGAMO - Torino** - Via dei Mille, 24.



# L'Elica Integrale

**Ing. G. A. MAFFEI & C.**  
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO**

Fornitori del  
**R. GOVERNO ITALIANO**  
**R. GOVERNO INGLESE**  
**R. GOVERNO SPAGNUOLO**  
**R. GOVERNO ELLENICO**  
**R. GOVERNO RUMENO**

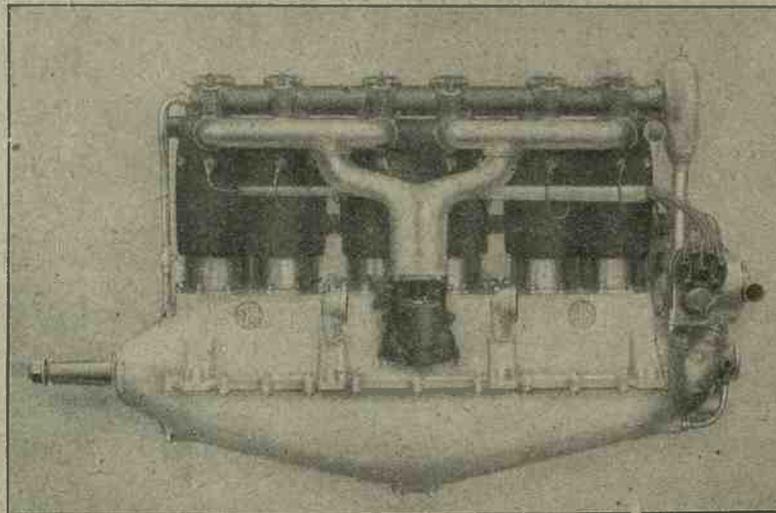
L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

# TORINO SPA GENOVA

Capitale L. 10.000.000.

## Produzione di guerra

Camions militari.  
Affusti automobili.  
Autoambulanze.  
Autocarri speciali.  
Motori p. aeroplani.



## Produzione normale

Automobili da turismo.  
Camions industriali.  
Omnibus per servizi pubblici.  
Autocarri speciali.  
Motori per imbarcazioni.

Il Motore d'Aviazione "**SPA**", ha al suo attivo, oltre ai massimi Records di velocità-distanza, i Raids di guerra: **Friedrichshafen, Innsbruck, Zagabria, Pola, Vienna, Franzensfeste.**

SOCIETÀ LIGURE-PIEMONTESE AUTOMOBILI.



CASA FONDATA  
NEL 1898

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER - TIPO D'API - TUBI QUADRI SENZA SALDATURA

RIPARAZIONI



**A. COTTINO & C.**

**TORINO**

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

TEL. 22-75 - TEL. COTTINRADIO

**IL LEONE SI RISVEGLIA E RUGGISCE**

Quando corre

**PEUGEOT**

VINCE

**Fabbrica Cicli PEUGEOT**

G. e C. Fratelli Picena di CESARE PICENA - Torino

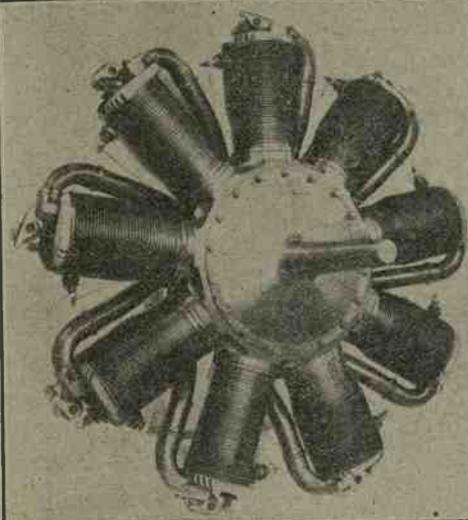
Concessionario per Torino Sig. EUGENIO PASCHETTA, Via S. Teresa, angolo Via Genova.

**GIACOMO MERCANDINO - Torino**

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

**Copertoni impermeabili d'ogni qualità**  
e per ogni uso.

**PADIGLIONI, HANGARS, ecc.**



Motore LE RHONE, 120 HP.

La DITTA

**CHIRIBIRI & C.**  
**VELIVOLI-AUTOMOBILI.**

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

**MOTORI PER AVIAZIONE**

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

**Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri**

**GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: - **TORINO**

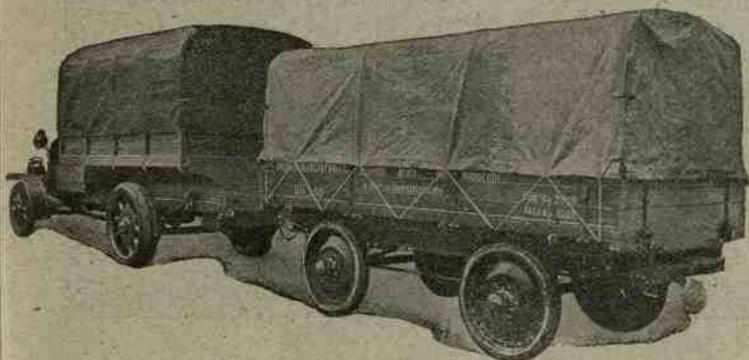
Succursali a: **MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE**

*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



SOCIETA' PER COSTRUZIONI MECCANICHE

**Giorgio Mangiapan e C.**

Accomandita per Azioni - Capitale L. 1.500.000.

Via Schiaparelli, 8  
Via Copernico, 32

- **Milano** -

Telefono 60-372  
Telefono 60-345

Autocarri G. M. C. (Tipo Soller) per portate utili da 50 a 150 quintali — Trattorici per traino utile fino a 300 quintali. — Carri da rimorchio a sterzo demoltiplicato per la volta obbligata, per portate da 35 a 120 quintali. — Apparecchi di lavaggio **ECONOME.** — Motofalciatrici. — Trattorici agricole G. M. C. (Tipo Rasura).



Cantieri Aeronautici " ANSALDO "

